

## La lettera

Caro direttore,

*Nel leggere la lettera del senatore Ulisse Di Giacomo (13.Nov) - coordinatore regionale del PdL - par di capire che forse egli vive sulla Luna, o forse più lontano ancora! Ma chi ha portato, negli ultimi due lustri, la sanità del Molise entro il baratro in cui si trova? Il deficit di 53 milioni, cui allude il senatore, a quale anno si riferisce? Certamente al solo bilancio 2010: e quelli pregressi? Se la nostra sanità va così bene, come (dis)informa, perché mai è stata commissariata dal governo "amico"? Perché, "ad acta", ci sono un commissario (lo stesso presidente Iorio, responsabile del disavanzo sanitario), un sub-commissario e un assessore alla sanità (sempre lo stesso Iorio, dopo le dimissioni di quello "provvisorio"), se poi l'apposita Commissione tecnica governativa ha bocciato ripetute volte il piano proposto di rientro dal disavanzo*

## Chi ha portato la sanità nel baratro?

*sanitario? E quest'ultimo si fa tagliando servizi qua e là, indiscriminatamente, senza tenere conto delle peculiari condizioni dei luoghi, quali ad esempio quelle del circondario di Agnone, zona montuosa servita da una viabilità disagiata di terza categoria?*

*La penna dello stesso Di Giacomo ci conferma, con vanteria, che il sistema sanitario molisano è stato un serbatoio di posti di lavoro - da distribuire all'occorrenza - e non un insieme di risorse finalizzate alla tutela della salute pubblica, in funzione delle esigenze dei cittadini!*

*Il pensiero del senatore Ignazio Marino è stato deliberatamente distorto - come abituale consuetudine di talune forze politiche - estrapolando pochissime parole che, avulse dal contesto, non rendono il pensiero stesso.*

*Che la nostra Regione disponga di ben sette ospedali (inclusa la "Cattolica", costruita anch'essa con i soldi dei contribuenti italiani), per trecentomila abitanti, appare un'esagerazione (poco è mancato che se ne costruisse un altro, tra Isernia e Venafro, per sopprimere questi due!); che le degenze siano insolitamente lunghe, con costi abnormi, è un altro primato negativo della nostra sanità. Ragioni per cui Marino aveva suggerito che all'eventuale soppressione di piccoli ospedali antieconomici dovrebbero sopperire strutture più snelle, in grado di erogare i servizi di prima necessità e immediatezza, a un costo decisamente inferiore.*

*Per quanto riguarda la mia personale esperienza, debbo constatare che - a seguito di una fastidiosa tendinosità che mi ha impedito di*

*camminare correttamente - ho dovuto pagare in proprio ecografia, ortopedico e terapie (circa 400 €), fatto mai avvenuto nel passato, pur avendo diritto, per età e reddito, a prestazioni gratuite (ma ben pagate in anticipo, durante quarant'anni di pesanti contribuzioni versate), che mi sarebbero state erogate dopo alcuni mesi di attesa, durante i quali non avrei potuto camminare. Nemmeno al pronto soccorso mi è stato fatto alcunché!*

*Questo è lo status della sanità molisana: se Di Giacomo ridiscende sulla Terra, forse se ne rende conto.*

*Per finire, menziono l'ultima 'perla' sull'argomento: i Molisani pagano le tasse più alte d'Italia, grazie al cospicuo disavanzo di bilancio, con forti addizionali su IRE, IRAP, accise sui prodotti energetici, tasse di circolazione .....; un lavoratore che si trasferisce da Milano a Campobasso vede la sua busta-paga ridotta di circa 100-120€. E nel 2011 queste addizionali aumenteranno ope legis.*

**Elio Ginesi**

## Radioterapia, l'equipe della Cattolica al convegno di Napoli

*Presentati ventuno contributi*



**CAMPOBASSO.** Si è concluso ieri, a Napoli, il Congresso Nazionale di Radioterapia, che ha visto una massiccia presenza della Cattolica di Campobasso. Sono stati infatti presentati ben ventuno contributi che hanno riguardato i più diversi argomenti, frutto delle ricerche cliniche condotte nel Centro di Alta Tecnologia.

Tra questi, alcuni studi hanno riguardato le possibili applicazioni della innovativa tecnica Vmat, che nelle valutazioni "pilota" presentate sembra in grado di poter migliorare i risultati terapeutici nei tumori del pancreas, del retto, della pleura e dell'utero.

Altri studi hanno documentato la possibilità di incrementare l'effetto delle terapie grazie all'impiego di trattamenti integrati radiochemioterapici (tumori del cervello, dello stomaco, del distretto otorinolaringoiatrico e del retto). Uno degli studi, in particolare, ha dimostrato la potenziale efficacia di un trattamento del tutto innovativo, basato sulla somministrazione di piccole dosi di radiazioni in associazione alla chemioterapia.

Questa combinazione di terapie appare particolarmente promettente, dal momento che le radiazioni sono impiegate a bassissimo dosaggio, e quindi senza causare alcun tipo di disturbo per il paziente. Nello stesso tempo, però, queste "piccole dosi" sono in grado di incrementare la sensibilità delle cellule tumorali alla chemioterapia, aumentando quindi l'efficacia. Altre ricerche, infine, hanno riguardato la possibilità di miglio-

re la qualità della vita dei pazienti oncologici.

Questo miglioramento è stato ricercato sia sperimentando trattamenti particolarmente brevi, che riducono quindi la necessità di trasferimenti dei pazienti, sia riducendo i sintomi causati dal tumore in fase avanzata, grazie all'impiego di tecniche e terapie in grado di ridurre il rischio e la gravità degli effetti collaterali che la radioterapia può causare.

Servirà come aiuto per i malati della zona

## La Lilt presenta la guida per la lotta ai tumori

**ISERNIA.** L'opuscolo dal titolo "Un aiuto per te, piccola guida per i malati di tumore" verrà presentato a Isernia, sabato prossimo, 20 novembre, alle ore 11, presso la Sala Gialla del palazzo della Provincia in via Berta. L'iniziativa è organizzata dalla Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori e prevede la presenza di Maria Ottaviano, presidente della Lilt di Isernia e autrice dell'opuscolo realizzato grazie al contributo finanziario dell'amministrazione provinciale. Nel corso della presentazione dell'opuscolo verrà tracciato il bilancio delle attività svolte dalla Lega contro i Tumori e si rinalderà la collaborazione con le Istituzioni locali. Oltre a Ottaviano, all'incontro interverranno il presidente della Provincia Luigi Mazzuto, la consigliera di Parità dell'Ente di via Berta, Annunziata Fiorenzo, e l'assessore regionale alle Politiche Sociali Angiolina Fusco Perrella. "La nostra è una missione di salute - ha dichiarato Maria Ottaviano annunciando l'iniziativa della Lilt - L'opuscolo è finalizzato alla diffusione di tutta una serie di consigli pratici a chi è affetto da un tumore. Non solo la prevenzione, dunque, ma anche l'approfondimento delle conoscenze in ambito oncologico rientrano tra gli obiettivi della Lega".

## Ospedale Caracciolo, venerdì la manifestazione studentesca per ribadire il no ai tagli

*Intanto si mobilita il Guerriero sannita con un sit in*

AGNONE. Sulla problematica sanità e piano di rientro i ragazzi dell'Isiss di Agnone stanno organizzando una grande manifestazione che dovrebbe aver luogo venerdì prossimo e che vedrà cortei e striscioni per le strade principali del paese con un sit-in dei ragazzi sotto l'ospedale San Francesco Caracciolo. Intanto un sit-in sotto la sede municipale stamani è dedicato alla razionalizzazione ospedaliera. "Il Movimento Regionale del Guerriero Sannita ringrazia tutte quelle persone di Agnone, che hanno avuto nei confronti del Movimento parole d'incoraggiamento e di apprezzamento per l'attività di sensibilizzazione per le problematiche riguardante l'Alto Molise -afferma Giovanni Muccio, presidente regionale del movimento-. Il Guerriero Sannita -aggiunge Muccio- ringrazia il Partito Democratico, l'Italia dei Valori, il Partito Socialista Italiano di Agnone, Sinistra e Libertà, Comunisti Italiani, Alleanza per l'Italia, Circoli del Partito della Nazione e Costruire Democrazia, per il sostegno e la loro presenza all'iniziativa che avrà luogo questa mattina ad Agnone a partire dalle ore 11.00 sotto il Comune". L'iniziativa del movimento di Muccio rientra nella riflessione anche del movimento Majella Madre, per l'unificazione del Molise con l'Abruzzo. "In prima istanza è doveroso prendere atto del gesto del Guerriero Sannita, e apprezzare la vicinanza dimostrata nei confronti di un territorio quale l'Alto Molise, da anni notoriamente in pieno declino -afferma Cristian Leonardo Di Pietro-. Sin dalla fine della Seconda Guerra Mondiale, quando ci si riferisce ad esso, se ne parla in funzione di un'estrema crisi che l'ha pian piano impoverito, al punto di cominciare a desertificarlo. Ma in tutta onestà, è assai improbabile che si insista su tali tematiche ancora oggi, a sessant'anni di distanza, con l'aspettativa che questo processo lento e distruttivo inverta la sua tendenza, se non si apportano sostanziali riforme istituzionali che sono alla base di questo disagio. Ogni cittadino di questa terra risente, giorno per giorno, di continui disagi sempre più gravi. Ne è pienamente consapevole. Purtroppo rassegnato. Ciò di cui - almeno così è trapelato dalle reazioni dei più - non tutti sono consapevoli è che al capolinea non solo è giunta la fase argentea di Agnone e dintorni, ornata dalle parole crescita e sviluppo, ma si è conclusa anche quella della crisi, con termini quali spopolamento e tagli a fare da spada di Damocle. Il 1° Novembre 2010 non rimarrà negli annali dell'Alto Molise solo come la data in cui l'Ospedale S. Francesco Caracciolo ha subito i colpi della mannaia da parte dell'Amministrazione Regionale, ma come data convenzionale che chiude un'epoca di decadenza, aprendone una successiva che, facendo i dovuti scongiuri, potrebbe accompagnare i suoi abitanti dritti all'estinzione. Nondimeno, sebbene il dissesto sanitario molisano si sia aggravato esponenzialmente negli ultimi dieci anni di amministrazione Iorio, sarebbe



L'ingresso dell'ospedale Caracciolo

fuori luogo colpevolizzare egli soltanto per il disastro che ha scosso l'Alto Molise di questi tempi. Sarebbe come imputare al solo Hitler lo sterminio di milioni di ebrei. E non lo dice questo o quel politico, questo o quel partito: lo dicono le statistiche, i numeri. L'Alto Molise è vittima di un sistema amministrativo che per mantenersi impone costi a dir poco esorbitanti: quel sistema è nient'altro che la stessa istituzione della Regione Molise, simbolo dello spreco su scala mondiale (la regione Molise ha sedi anche in Argentina!). Il problema di risparmiare denari mediante la riduzione di rappresentanze politiche costose e oramai non più necessarie - del resto - riguarda l'Italia intera. E - se si vuol almeno fingere di affrontare lo spaventoso debito pubblico che affligge lo stato - non si potrà ancora lungamente rinviare questa estrema e benefica soluzione, che avrà il solo torto di ridurre il numero degli appartenenti alla Casta di chi vive di politica. Con la separazione dall'Abruzzo, questa minuscola regione, che non aveva né poteva avere autentiche possibilità di respiro futuro, ha condannato tutti i suoi abitanti - in particolare quelli delle zone situate sul nuovo, innaturale confine - ad una ridotta attività di scambio politico, culturale e, inevitabilmente, anche economico. Per questo motivo, forse, gli abitanti della Città di Agnone (e non solo loro) hanno sempre mostrato una malcelata nostalgia della grande regione Abruzzo; per questo motivo questa pulsione è risorta di volta in volta in associazioni politico-culturali di cui la più recente è Majella Madre, ispirata da Agnonesi, ma già diffusa sull'intero territorio del Molise e dell'Abruzzo. Tutt'altra intenzione che quella - farneticante e pericolosa - di legare i Molisani a pezzi di Campania o di Puglia che avrebbero un effetto ancor più "meridionalizzante", con tutti i guai che ne verrebbero. Vorremmo che fosse chiaro a tutti i Guerrieri Sanniti che, se proprio verso uno storico Sannio vogliamo sporgerci, preferiamo quello sito a nord del Trigno".

# Venafro

primo piano  
molise

Mercoledì 17 novembre 2010

Via Alfieri, 69 (Trav. Via Colonia Giulia) - Galleria Vittoria - 86079 Venafro (IS) - Tel. 0865 904738-902797 - Fax 0865 904759 E-mail: venafro@primopianomolise.it

## Il confronto si è svolto ieri mattina a Isernia nella sede politica del Pdl **Ospedale, Iorio ha incontrato i vertici del comitato Ss. Rosario**

**VENAFRO.** Ieri mattina i vertici del comitato "Santissimo Rosario" hanno incontrato il presidente della giunta regionale, Michele Iorio. A Isernia, nella sede politica del Pdl, Giovanni Vaccone e Peppino Esposito hanno puntualizzato al governatore i loro timori e le loro perplessità circa il piano di rientro che di fatto sta martoriando l'ospedale di Venafro. Dell'incontro è stato partecipe anche il Sindaco Nicandro Cotugno. Michele Iorio ha nuovamente fornito ampie rassicura-



zioni circa il futuro del "Santissimo Rosario". Per

Per tale ragione il presidente ha preannunciato che presto sa-

rà a Venafro per incontrare gli addetti ai lavori, nell'intento di risolvere una volta per tutte la questione. Dal canto suo il sindaco Nicandro Cotugno ha dichiarato di essere pronto ad assumersi tutte le responsabilità del caso, qualora la questione non dovesse conoscere una svolta positiva. Il comitato ha accolto con favore la disponibilità del presidente della Regione, pur riservandosi di tornare a manifestare in strada qualora Michele Iorio non dovesse tener fede alle nuove promesse.

Per tale ragione il presidente ha preannunciato che presto sa-

## Patologie cerebrovascolari, ieri la prima giornata dell'Ecm al Neuromed di Pozzilli

# Il diabete raddoppia il rischio di morte

**POZZILLI.** "E' di assoluta importanza intervenire sulla prevenzione e monitorare il paziente diabetico per assicurarsi che non ci siano conseguenze e rischi maggiori, se non addirittura fatali, per la sua salute". E' questo il messaggio lanciato dalla dr.ssa Angela Ricci, responsabile del centro di diabetologia dell'Irccs Neuromed di Pozzilli, durante la prima sessione del convegno che si è svolta ieri presso l'aula magna del parco tecnologico. Il diabete infatti risulta essere un grave problema che raddoppia il rischio di attacchi cardiaci, ictus e morte. Ciò che rende di primaria importanza la diffusione della cultura della prevenzione e della corretta nutrizione soprattutto per soggetti con diabete è che siamo nel bel mezzo di un'impennata del numero di soggetti con tale patologia che ha strettissime relazioni con le malattie cerebrovascolari. La prima sessione del convegno "Aspetti terapeutici e problematiche riabilitative delle Patologie cerebrovascolari", i cui responsabili sono la dr.ssa Angela Ricci e il dr. Vincenzo Deda, Ecm aperto ai medici e a tutte le professioni sanitarie, si è infatti focalizzato durante la prima giornata sulle relazioni tra il diabete e l'ictus con diversi fo-

cus inerenti al diabete di tipo 2, le correlazioni tra il diabete e il rischio vascolare, l'iperglicemia e la disfunzione endoteliale, il diabete e il decadimento cognitivo e l'ipoglicemia e il danno cerebrale. Diffondere la cultura della prevenzione e della cura per le patologie cerebrovascolari è doveroso soprattutto in una regione come il Molise che vede una forte incidenza di malattie cerebrovascolari ed i fattori di rischio ad esse connesse nella sua popolazione. Una recente analisi epidemiologica condotta dal gruppo di ricerca dell'Istituto Neuromed coordinato dal prof. Giuseppe Lembo in collaborazione con Moligal e con il co-finanziamento della Comunità europea mostra che gli abitanti delle località rurali del Molise non sono affatto protetti dal rischio cerebrovascolare. Infatti, ben il 5% della popolazione rurale molisana superiore ai 40 anni ha sofferto di un attacco ischemico transitorio cerebrale nella propria vita. La seconda giornata del convegno, che si svolgerà oggi dalle ore 9.30 alle 13, si focalizzerà invece sul ruolo della riabilitazione delle persone colpite da malattie cerebrovascolari. Nei paesi industrializzati, tra cui l'Italia, l'ictus è la terza causa di morte dopo



Angela Ricci

le malattie cardiovascolari e le neoplasie in quanto responsabile del 10-12% di tutti i decessi per anno con 400mila morti per i paesi della Comunità europea; rappresenta inoltre la principale causa di invalidità nelle comunità occidentali con un tasso di invalidità grave ad 1 anno dal primo evento del 15% ed invalidità lieve del 40%.

Diversi i comuni coinvolti dal programma  
**Partirà lunedì prossimo  
il servizio prelievi Asrem**

*A garantirlo sarà l'Ambito sociale*

**LARINO.** Partirà il prossimo 22 novembre il "Servizio Territoriale Prelievi" che consentirà alle persone anziane, residenti nei Comuni aderenti all'Ambito Sociale di Larino, di effettuare presso gli ambulatori ASReM del proprio comune i prelievi per le analisi del sangue e delle urine. Il servizio si rivolge agli anziani con età non inferiore ai 65 anni e privi di una adeguata rete familiare di sostegno. I prelievi saranno eseguiti dal personale infermieristico del Distretto Sanitario di Larino ed effettuati due volte al mese nei Comuni di San Martino in P.

e Ururi e una volta al mese negli altri Comuni di Bonefro, Casacalenda, Colletorto, Montelongo, Montorio nei F., Morrone del Sannio, Provvidenti, Rotello e San Giuliano di Puglia. Il servizio si inserisce nell'ambito degli interventi socio-sanitari di sostegno alle persone anziane messi in campo dall'Ambito Sociale, al fine di ovviare al disagio legato agli spostamenti presso i presidi sanitari territoriali di Larino e Santa Croce di Magliano. I cittadini potranno rivolgersi per ulteriori informazioni agli Uffici di Cittadinanza Sociale dei Comuni.

## Comitato pro-Vietri: la Rsa, prossima beffa

*“Sono sempre i più deboli a pagare”*

**LARINO.** "Con questi chiari di luna ci sarà un "Diluvio". Riceviamo e pubblichiamo il nuovo intervento del Comitato civico Pro Vietri che torna a commentare le drammatiche condizioni che vive la sanità molisana, questa volta prospettando quella che sarà, a loro dire, l'ennesima beffa per i cittadini larinesi, per gli anziani, ossia la tanto pubblicizzata residenza sanitaria assistita che avrà un costo in percentuale dovuto proprio dagli utenti. "Le drammatiche condizioni della sanità molisana hanno portato ad un assurdo commissariamento che ha complicato e aumentato lo sfascio già prodotto dalle allegra finanze gestite dal regno di Iorio. Il Comitato Civico Pro Vietri in due anni di lotta ha fortemente stigmatizzato la insensibilità e la chiusura del governo regionale di fronte ai tagli e agli sprechi scellerati e ai "buchi" di bilancio prodotti da errate incredibili manovre. Naturalmente a pagare sono stati chiamati i più deboli (sul piano politico) e la lottizzazione è già in atto! Non è affatto vero che i citta-



dini molisani sono tutti uguali di fronte alla salute, mentre lo sono per pagare nuove tasse per riparare agli errori dei ricchi portaborse e dei clienti elettorali! Intanto continua lo svuotamento delle strutture, il licenziamento dei migliori operatori e l'impoverimento dei servizi. Ma il "diluvio maggiore" si manifesterà quando i poveri anziani dovranno caricarsi delle spese per accedere alla tanto sbandierata, dal nostro Governatore, RSA (residenza sanitaria assistita). Motivo per cui avremo tempi lunghi per recuperare gli svantaggi, mentre il discorso "qualità" sarà prorogato nel tempo, soprattutto se sarà attuato subito un federalismo fiscale rigoroso e inflessibile come fermamente sostengono quelli della Lega Nord.; e il Molise dovrà occupare il fanalino di coda per molti anni prima di arrivare ad occupare il posto dei "virtuosi". A meno che le nuove regole (patto-salute) faranno funzionare e rispettare le strutture amministrative e gestionali all'insegna della competenza e della piena responsabilità degli operatori. E' noto a tutti che la Giunta Regionale del Molise ha operato in modo sfacciatamente clientelare nella ricerca di affiliati politici e di esecutori compiacenti: disinformati, privi di cultura specifica, pronti a ubbidire al "Capo". senza discutere! Il Comitato Civico Pro Vietri ha denunciato e denuncia tuttora la politica devastatrice di quanti hanno costruito la loro fortuna giocando sulla salute dei più deboli e dei più poveri, per i quali sono urgenti i servizi essenziali di assistenza. I danni e gli sprechi devono essere pagati da tutti coloro che li hanno prodotti! Per costoro non c'è più spazio! E' bene che vadano altrove!



**SANITA'**

DOPO L'INCONTRO CON IL GOVERNATORE IORIO

# Ospedale, adesso Vaccone si dice ottimista sul futuro

Ieri mattina storico incontro per l'ospedale cittadino. Si sono visti ad Isernia, presso lo studio del governatore Michele Iorio, i vertici del Comitato "SS Rosario" (capitanati dal presidente Gianni Vaccone) accompagnati dal sindaco Nicandro Cotugno. Questo "summit" è stato fortemente voluto dal primo cittadino venafrano e deciso l'altra sera sul tardi, quando il presi-

dente Vaccone è stato allertato da una telefonata dello stesso Cotugno. Così ieri mattina alle 9.30, dopo breve attesa, la piccola delegazione è stata ricevuta per oltre un'ora dal governatore. Che è anche il responsabile supremo della sanità regionale. Subito dopo, praticamente a caldo, "Il Nuovo Molise" ha incontrato Vaccone. Quest'incontro porterà alla svolta oppure rimarrà solo

interlocutorio?

"Io mi sento moderatamente ottimista. Anche se ci tengo a precisare che dovranno parlare i fatti. In caso contrario continueremo a lottare. Con modi e forme sempre più forti". Quanto aspetterete?

"Entro questo mese dovremo vedere delle novità. Dovremo toccare con mano che l'ospedale non sta lentamente morendo. Così come avviene ora. E che siamo arrivati ad una svolta. Concreta. L'ospedale sostanzialmente dovrà rimanere come punto di riferimento per tutto il venafrano. Come è sempre stato in passato".

Ma che cosa è successo in questo importante 'contatto'?

"Il presidente Iorio ci ha rassicurati. Ci ha anche

detto che qualcosa cambierà nell'organizzazione dell'ospedale. E che questo è un momento decisivo. Di profonda trasformazione. Ci ha ripetuto che sta difendendo l'ospedale e che a Roma lo volevano già chiuso. Una partita insomma che è tutta da giocare. Il presidente ci ha spiegato che ha dovuto restringere, per salvare il salvabile".

E poi?

"Farà tutto il possibile. Ci ha anche promesso che a stretto giro di posta incontrerà gli operatori sanitari. I medici ed il personale del SS Rosario, che è fortemente in apprensione. Spero che succeda già entro la prossima settimana".

Ma il sindaco Cotugno che ruolo ha recitato?

"Ha detto per esempio che senza il Polo Ortopedi-

co, senza l'ospedale aperto e ben funzionante, lui non rimarrà come sindaco della città".

Fino a quando aspetterete i risultati? "Lo abbiamo detto anche al presidente. Ci aspettiamo fatti concreti. Poi passeremo a forme di lotta e di protesta sempre più dure. Ci interessa ottenere che il SS Rosario venga rilanciato. Anche se in una forma diversa dal passato".

Succederà? "Bella domanda.. credo che tutta la città e l'intera classe politica venafrana debba farsi

sentire. Senza abbassare la guardia. Mantenendo alta l'attenzione". E per i posti letto eliminati? "In caso di necessità i primari possono derogare. Allargare qualcosa...".

Forse anche gli accadimenti di Roma domani faranno la loro parte. Tutta la politica è in movimento ed è davvero un terno al lotto fare previsioni di lungo termine. Dal presidente Iorio la città, e non solo, si attende sempre di più. Soprattutto per il suo glorioso SS Rosario. Senza troppi se né ma...



# Interventi regionali per la vita indipendente

*Approvata dal consiglio regionale la legge che assicura l'assistenza individuale autogestita*

STEFANO VENDITTI

**M**a quali sono le novità apportate dalla legge regionale? Quali sono i concetti innovativi? L'attuazione di progetti individuali per l'assistenza autogestita, dando rilievo al fatto, che l'assistente personale è lo strumento che consente al disabile di rendersi indipendente e di rendere indipendenti le famiglie, andando incontro alle stesse possibilità di successo o di fallimento di qualunque cittadino. E' il superamento delle lacune legislative che impediscono ai disa-



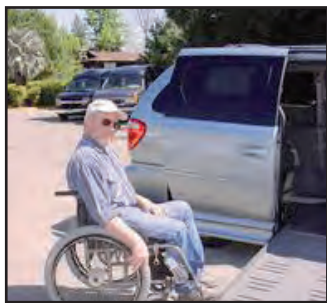
bili di vedere riconosciuti a pieno i propri diritti di esseri umani. La Regione Molise ha sanato questa lacuna grazie al lavoro svolto da diverse associazioni di volontariato tra i quali va menzionato l'apporto di Domenico Costantino di Termoli. La realizzazione di programmi di assistenza gestiti in forma indiretta rappresenta una novità nel sistema dei servizi socio-assistenziali assicurando alla persona con disabilità la possibilità di autodeterminare: il livello di prestazioni assistenziali, i tempi, la scelta dell'assistente

personale e la gestione del rapporto contrattuale. E' una rivoluzione copernicana nell'offerta di risposte dei servizi avendo inteso la Regione il doveroso legame tra disabilità, Istituzioni e diritti umani inviolabili. Nel dettaglio: la domanda di un progetto di "Vita Indipendente" viene presentata all'Ente gestore di competenza e deve contenere l'indicazione delle proprie condizioni psico-fisiche e dei propri bisogni, degli obiettivi di indipendenza da realizzare, sulla base dei quali, viene quantificato il piano

economico per condurre una vita possibile e sostenibile, da realizzare con il supporto di uno o più assistenti personali scelti dal richiedente. Gli assistenti personali saranno formati dall'utente secondo le proprie e specifiche e necessità. Capacità di autodeterminazione e libertà questi i principi base della nuova modalità di assistenza. E' un testo che restituisce la libertà al disabile di decidere da chi, come e quando ricorrere all'aiuto dell'assistente personale, riportando nelle sue mani queste decisioni.

**«Un atto formale sul quale si deve lavorare tutti insieme per il futuro»**

**«Un testo che non afferma nulla di nuovo sull'autonomia dei disabili»**



Obiettivo indipendenza

legge - ha sottolineato Pettinicchi - che darà una concreta mano soprattutto ai disabili motori e alle persone con un pluri handicap. Il poter scegliere il proprio assistente in base alle proprie necessità e disponibilità è qualcosa di innovativo che va nella direzione giusta per la completa affermazione della propria indole come essere umano, come individuo, come persona e non solo come disa-

bile. Si potrà vivere come e dove si vuole senza limitazioni. Altro aspetto da rimarcare sarà anche quello della maggiore affidabilità degli stessi assistenti che dovranno avere un bagaglio professionale e pluri disciplinare per affrontare qualsiasi tipo di situazione. Più autonomia, più sicurezza e più professionalità, innovazioni basilari per il miglioramento della qualità della vita"

**“N**on ho avuto ancora modo di poter leggere il testo legislativo - ha dichiarato Vittorio Venditti non vedente dalla nascita - ma se le premesse sono queste non c'è nulla di nuovo sotto il cielo. Per quanto mi riguarda non è certo una legge che deve decretare il diritto ad una vita indipendente anche per i portatori di handicap, perché questo è un diritto

sacrosanto di ogni individuo che si voglia chiamare tale. La possibilità, poi, di scegliersi personalmente il proprio assistente è un altro aspetto che, secondo il mio modesto parere, non è nulla di nuovo. Personalmente da sempre vivo una vita perfettamente autonoma e senza nessun tipo di preclusione, lavorando e guadagnando autonomamente. Anche per gli aggiornamenti professionali



Non vedente con il cane guida

**“C**ome ex presidente della Fish Molise, Federazione italiana superamento handicap, sono stato uno dei sostenitori della legge - ha rimarcato il dottor Paolo Pettinicchi -. Siamo soddisfatti che la proposta di legge sia stata approvata dal consiglio regionale, ma è altrettanto vero che non deve rimanere un semplice e puro atto formale. Dobbiamo lavorare tutti insieme affinché la legge si trasformi in un atto concreto e che tutti i disabili regionali possano finalmente tagliare il traguardo ambito dell'indipendenza e dalla fuori uscita dal nucleo familiare di origine. E' una legge che aumenta, secondo me, il senso di responsabilità degli stessi disabili che da oggi in poi saranno gli unici attori della propria esistenza. E' una

## Protagonisti assoluti della propria vita



Si potrà vivere come e dove si vuole senza limitazioni

**“C**ome centro documentazione handicap di Campobasso siamo stati coinvolti in questo progetto che riteniamo alquanto valido. Con l'approvazione di questa legge si esce definitivamente dal concetto di puro e mero assistenzialismo e si da una concreta possibilità ai disabili di essere protagonisti assoluti della propria vita. Il problema del dopo di noi, vale a dire del destino delle persone con handicap dopo la perdita dei genitori o dei parenti più prossimi, è definitivamente risolto anche perché in questo modo si da una concreta opportunità di vivere la propria vita secondo le proprie peculiarità e secondo le proprie indole personali. Ogni disabile in Molise potrà scegliere il modo e il luogo dove vivere in base ai propri

gusti. Un concreto passo in avanti che, ci auguriamo, non rimanga solo sulla carta ma che, nel giro di breve, possa entrare definitivamente nel vissuto quotidiano. Ora il mezzo legislativo c'è, bisogna solo attuarlo grazie anche e soprattutto alla collaborazione dei vari attori che a vario titolo sono coinvolti in questo mirabile progetto. Come Cdh di Campobasso siamo pronti a dare anche il nostro contributo insieme a tutte le altre associazioni che da anni si battono per il riconoscimento dei diritti dei diversamente abili. Era un traguardo che si attendeva da anni, ci auguriamo - hanno concluso dal Cdh di Campobasso - che le aspettative, i desideri, i sogni, che sono alla base di tale iniziativa possano essere ripagate in pieno e non deluse”. **SteVen**

o per le ultime novità tecnologiche mi sono sempre attivato in prima persona senza trovare nessun tipo di ostacolo. Dal 1980 ai disabili è erogato l'assegno di accompagnamento, quindi non vedo la novità. Ho sempre vissuto la mia vita in pieno ed in prima persona chiedendo aiuto agli amici o parenti solo in caso di vero bisogno. Ogni giorno decido chi mi può accompagnare al lavoro e a casa in base alle mie necessità e alla disponibilità di chi mi assiste, quindi come ho già detto non vedo nulla di nuovo. Il mio giudizio, forse, - ha concluso Vittorio Venditti - è parziale dato che non ho avuto il piacere di leggere la legge regionale, ma se le premesse sono queste per me non c'è niente di nuovo, anzi, sono aspetti che si attuano ogni giorno”.

[www.primapaginamolise.it](http://www.primapaginamolise.it)

## Sanità: oggi il faccia a faccia a Roma tra Iorio e la Commissione d'inchiesta parlamentare



Oggi la Commissione d'inchiesta sugli errori in campo sanitario ed i disavanzi sanitari regionali, presieduta da Leoluca Orlando, incontrerà il Presidente della Regione Molise, Michele Iorio, commissario ad acta per la sanità.

Il primo incontro tra le due istituzioni - si legge in un comunicato - verterà sul piano di rientro dal disavanzo sanitario, che ammonterebbe a 53 milioni di euro, e la riorganizzazione del piano ospedaliero che prevede la riconversione in residenze sanitarie assistenziali degli ospedali di Venafro, Agnone e Larino. Per i cittadini della regione - che nel 2009 non avrebbe rispettato gli obiettivi del piano di rientro, previsti dal tavolo ministeriale, di non superare il 5% del budget annuo - è previsto un aumento delle addizionali Irpef dello 0,3% e un aumento dell'Irap dello 0,15%.

"Vogliamo riportare l'attenzione sulla necessità che i tagli previsti dal piano sanitario, in Molise come in tutte le altre Regioni in disavanzo, non incidano sul diritto alla tutela della salute garantito dalla Costituzione", ha

spiegato il Presidente Orlando. "Oltre al predetto corretto rapporto tra le scelte finanziarie e la tutela della salute - ha aggiunto Orlando - la Commissione si occuperà anche delle modalità e della qualità della spesa sanitaria regionale, ricordando, tra l'altro, quanto rilevato da Assobiomedica durante l'audizione dello scorso 8 giugno e riferito ai ritardi dei pagamenti delle forniture di beni e servizi, che nel 2009, ammonterebbero per il Molise a 619 giorni. Cifra che piazza la regione al terzo posto nella classifica nera dopo Calabria e Campania". L'audizione, in Commissione plenaria, si terrà alle ore 8.30 a Palazzo San Macuto, in Via del Seminario 76, Roma.

# Il Quotidiano del Molise

FONDATA DA GIULIO ROCCO

IL QUOTIDIANO DEL MOLISE - IL MESSAGGERO 1.000  
REGIONE MOLISE - NON ACQUISTABILI SEPARATAMENTE  
ZONA VASTO - SAN SALVO SOLO IL QUOTIDIANO euro 0,50

## Il governatore incontra il comitato pro-ospedale: entro pochi giorni via al piano di rientro Ss. Rosario, Iorio calma gli animi "Non ci saranno penalizzazioni"

di Marco Fusco

Ospedale Santissimo Rosario di Venafro: ieri mattina il comitato cittadino "Pro Ospedale S. Rosario" è stato ricevuto presso la sede della giunta regionale di Campobasso, dal Governatore del Molise Michele Iorio. La delegazione era capeggiata dal presidente del comitato venafrano Gianni Vaccone e dal sindaco Nicandro Cotugno. Un incontro intenso, fruttuoso a quanto pare. Si è parlato del piano di rientro e delle strategie messe in atto dal governo regionale per ridurre al minimo i disagi ai cittadini, garantendo la funzionalità di tutti gli ospedali pubblici del Molise. Il presidente Iorio ha parlato a tutto campo con i convenuti puntando decisamente il dito contro chi, in tutti i modi, cerca di strumentalizzare a fini propagandistici le soluzioni approntate dalla struttura commissariale. Ma di questo incontro con Iorio, il Quotidiano ha chiesto lumi al presidente del comitato Gianni Vaccone.

**Signor Vaccone, vi siete incontrati con il presidente Iorio. Soddisfatto dell'incontro?**

"Diciamo che il presidente Iorio ci è sembrato molto risoluto sulla vertenza Santissimo Rosario. Ci ha assicurato tutto il suo impegno

perché l'ospedale di Venafro rimanga tale, senza ulteriori penalizzazioni."

**Ma in concreto Iorio cosa ha detto che farà nei prossimi giorni?**

"Ci ha assicurato che a stretto giro di posta si recherà presso l'Ospedale di Venafro per parlare con tutto il personale e i vertici della Asrem che operano territorialmente affinché parta nel giro di pochi giorni il piano di rientro."

**Parte il piano di rientro, ma per il Santissimo Rosario cosa succederà in concreto? Cosa sarà chiuso e cosa rimarrà in vita? Su questi punti cosa vi ha detto il presidente Iorio?**

"Il presidente Iorio è stato molto chiaro su questo: sarà

rispettato tutto quello che è stato scritto dal comune di Venafro e dalla provincia di Isernia."

**Ma cosa sarà sacrificato**

**per il nosocomio venafrano? Il Pronto Soccorso?**

"Iorio ha ribadito che nel piano di rientro si parla di Pronto Soccorso e non più

di Pronto Soccorso, ma ci ha anche detto che non può essere riversato tutto sul Veneziiale di Isernia, pertanto a Venafro, alla fine, il punto di erogazione del servizio rimarrà intatto."

**Signor Vaccone, vi fidate?**

"Noi non ci fidiamo di nessuno. Di chiacchiere nel abbiamo sentite tante, ecco perché noi abbiamo ribadito al presidente Iorio che non abbasseremo la guardia e lo aspettiamo al varco: dieci giorni passeranno. Perché nel giro di dieci giorni ci ha detto il presidente che partirà tutto. Se ciò non dovesse accadere ritorneremo alla carica senza fare sconti a nessuno. La gente di Venafro è oramai stufa.



Il sindaco Cotugno

Noi del comitato non ci siamo ritirati come qualcuno ha fatto credere. Saimo più vivi che mai, pronti a battersi per questa battaglia di civiltà"

Si ferma qui Vaccone. A favorire il faccia a faccia tra comitato e Governatore Michele Iorio, il sindaco di Venafro Nicandro Cotugno che continua a rimanere tranquillo nonostante le critiche che gli piovono addosso da tutte le parti. Non resta che attendere la scadenza fissata da Iorio per vedere come andrà a finire la vertenza Santissimo Rosario.

## Disavanzi sanitari, Iorio davanti alla commissione d'inchiesta

CAMPOBASSO. Oggi la Commissione d'inchiesta sugli errori in campo sanitario e i disavanzi sanitari regionali, presieduta da Leoluca Orlando, incontrerà il Presidente della Regione, Michele Iorio.

Al centro del primo incontro formale tra le due istituzioni, il piano di rientro dal disavanzo sanitario, che ammonterebbe a 53 milioni di euro, e la riorganizzazione del piano ospedaliero che prevede la riconversione in residenze sanitarie assistenziali degli ospedali di Venafro, Agnone e Larino.

Per i cittadini della regione - che nel 2009 non avrebbe rispettato gli obiettivi del piano di rientro, previsti dal tavolo ministeriale Massicci, di non superare il 5% del budget annuo - è previsto un aumento delle addizionali Irpef dello 0,3% e un aumento dell'Irap dello 0,15%.

"Vogliamo riportare l'atten-

zione sulla necessità che i tagli previsti dal piano sanitario, in Molise come in tutte le altre Regioni in disavanzo, non incidano sul diritto alla tutela della salute garantito dalla Costituzione - ha spiegato il Presidente Orlando - Oltre al predetto corretto rapporto tra le scelte finanziarie e la tutela della salute la Commissione si occuperà anche delle modalità e della qualità della spesa sanitaria regionale, ricordando, tra l'altro, quanto rilevato da Assobio-medica durante l'audizione dello scorso 8 giugno e riferito ai ritardi dei pagamenti delle forniture di beni e servizi, che nel 2009, ammonterebbero per il Molise a 619 giorni. Cifra che piazza la regione al terzo posto nella classifica nera dopo Calabria e Campania". L'audizione, in Commissione plenaria, si terrà alle ore 8.30 a Palazzo San Marco, in Via del Seminario a Roma.



Il presidente Iorio

# Il Quotidiano del Molise

FONDATA DA GIULIO ROCCO

IL QUOTIDIANO DEL MOLISE - IL MESSAGGERO euro 1,00  
REGIONE MOLISE - NON ACQUISTABILI SEPARATEMENTE  
ZONA VASTO - SAN SALVO SOLO IL QUOTIDIANO euro 0,50

L'ospedale di Larino sarà trasformato in una Rsa. "Continua l'impovertimento di strutture e servizi"

## Sanità, le preoccupazioni del comitato

Il Pro Vietri critica: "Gli anziani pagheranno le conseguenze dei tagli"

Il Comitato Pro Vietri di Larino torna sulla questione delle "drammatiche condizioni della sanità molisana" per denunciarne gli aspetti disfunzionali in un momento in cui si preannuncia una svolta decisiva per il settore.

"In due anni di lotta - scrive il Comitato pro Vietri - il Comitato ha fortemente stigmatizzato i tagli e gli sprechi scellerati e i "buchi" di bilancio prodotti da errate incredibili manovre.

Naturalmente a pagare sono stati chiamati i più deboli (sul piano politico) e la lottizzazione è già in atto!

Non è affatto vero che i cittadini molisani sono tutti uguali di fronte alla salute, mentre lo sono per pagare nuove tasse per riparare agli errori dei ricchi portaborse e dei clienti elettorali! Intan-

to continua lo svuotamento delle strutture, il licenziamento dei migliori operatori e l'impovertimento dei servizi. Ma il "diluvio maggiore" si manifesterà quando i poveri anziani dovranno caricarsi delle spese per accedere alla tanto sbandierata

RSA (residenza sanitaria assistita). Motivo per cui avremo tempi lunghi per recuperare gli svantaggi, mentre il discorso "qualità" sarà prorogato nel tempo, soprattutto se sarà attuato subito un federalismo fiscale rigoroso e inflessibile come ferma-

mente sostengono quelli della Lega Nord.; e il Molise dovrà occupare il fanalino coda per molti anni prima arrivare ad occupare il posto dei "virtuosi". A meno che le nuove regole (patto-salute) faranno funzionare e aspettare le strutture amministrative e gestionali all'insgnia della competenza e della piena responsabilità degli operatori. Il Comitato Civico Pro Vietri ha denunciato e denuncia tuttora la politica devastatrice di quanti hanno costruito la loro fortuna giocando sulla salute dei più deboli e dei più poveri, per quali sono urgenti i servizi essenziali di assistenza, danni e gli sprechi devono essere pagati da tutti coloro che li hanno prodotti!

Per costoro non c'è più spazio! E' bene che vadano altrove!".



## Sanità, gli studenti sfileranno in corteo fino all'ospedale

Dopo le minacce di blocco della "ndocciata" dell'8 dicembre, gli studenti scelgono una strada meno aggressiva per protestare contro la razionalizzazione sanitaria operata dalla Regione Molise.

Il giorno 19 novembre, dalle ore 8:30, ci sarà una manifestazione pacifica lungo le strade del corso cittadino, con arrivo all'ospedale. Qui i ragazzi si siederanno per terra,

bloccando il traffico cittadino, ma senza procurare il minimo intralcio ai lavori ospedalieri e al traffico d'urgenza. Porteranno striscioni, tamburi, fischietti e fumogeni. L'iniziativa è stata presa dagli studenti perché vogliono far sentire la propria voce, quella dei giovani. Si sentono di dire a tutti che ci sono anche loro e che l'Altomolise vuole vivere, e non può farlo a lungo senza il

suo ospedale, che garantisce il lavoro, l'economia, e, soprattutto, il diritto alla salute di quanti lo abitano. "Occupando l'ospedale si andava a creare un problema ulteriore a coloro che vi lavorano, e si limitava la possibilità di agire in caso di bisogno o di un'emergenza. Invece, così facendo, possiamo dare sfogo alla nostra protesta senza costituire un intralcio per nes-



Il Caracciolo

suno", è la dichiarazione di una studentessa.

A.M.

Larino. La denuncia dell'associazione: "Per i più poveri sono urgenti i servizi essenziali di assistenza"  
**"In Molise politica devastatrice"**

*Il comitato Pro Vietri Larino: "Molti hanno costruito la propria fortuna giocando sulla salute dei più deboli"*

**LARINO.** Ecco la nota del Comitato civico Pro Vietri Larino.

"Le drammatiche condizioni della Sanità Molisana hanno portato ad un assurdo commissariamento che ha complicato e aumentato lo sfascio già prodotto dalle allegre finanze gestite dal regno di Iorio. Il Comitato Civico Pro Vietri in due anni di lotta ha fortemente stigmatizzato la insensibilità e la chiusura del governo regionale di fronte ai tagli e agli sprechi scellerati e ai "buchi" di bilancio prodotti da errate incredibili manovre. Naturalmente a pagare sono stati chiamati i più deboli (sul piano politico) e la lottizzazione è già in atto! Non è affatto vero che i cittadini molisani sono tutti uguali di fronte alla salute, mentre lo sono per pagare nuove tasse per riparare agli errori dei ricchi portaborse e dei clienti elettorali! Intanto continua lo svuotamento delle strutture, il licenziamento dei migliori operatori e l'impovertimento dei servizi. Ma il "diluvio maggiore" si manifesterà quando i poveri anziani dovranno caricarsi delle spese per accedere alla tanto sbandierata, dal nostro Governatore, RSA (residenza sanitaria assistita). Motivo per cui avremo tempi lunghi per recupe-



rare gli svantaggi, mentre il discorso "qualità" sarà prorogato nel tempo, soprattutto se sarà attuato subito un federalismo fiscale rigido e inflessibile come fermamente sostengono quelli della Lega Nord; e il Molise dovrà occupare il fanalino di coda per molti anni prima di arrivare ad occupare il posto dei "virtuosi". A meno che le nuove regole (patto-salute) faranno funzionare e rispettare le strutture amministrative e gestionali all'insegna della competenza e della piena responsabilità degli operatori. E' noto a

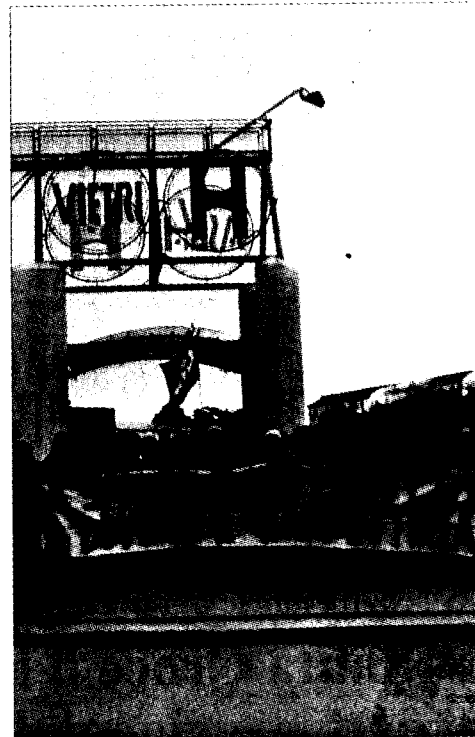
tutti che la Giunta Regionale del Molise ha operato in modo sfacciatamente clientelare nella ricerca di affiliati politici e di esecutori compiacenti: disinformati, privi di cultura specifica, pronti a ubbidire al "Capo"....senza discutere!  
 Il Comitato Civico Pro Vietri ha denunciato e denuncia tuttora la politica devastatrice di quanti hanno costruito la loro fortuna giocando sulla salute dei più deboli e dei più poveri, per i quali sono urgenti i servizi essenziali di assistenza. I danni e gli

sprechi devono essere pagati da tutti coloro che li hanno prodotti! Per costoro non c'è più spazio! E' bene che vadano... altrove!"

**IL COMITATO CIVICO Pro Vietri Larino**

**"C'è stata insensibilità del governo regionale di fronte agli sprechi scellerati e a incredibili manovre"**

**Sulla Giunta regionale va giù duro: "Ha operato in modo sfacciatamente clientelare"**



La riforma sanitaria, così come è stata impostata, porterebbe alla chiusura di tutti i punti nascita

# In Molise sarà vietato nascere

*Nei reparti maternità molisani il numero dei parti è molto al di sotto degli standard minimi previsti*

**CAMPOBASSO.** Con la riforma della Sanità che presto potrebbe diventare una realtà il Molise rischia di subire ulteriori tagli, tagli che potrebbero riguardare i punti nascita (ad Agnone c'è stata la chiusura di questa struttura proprio nei giorni scorsi). Ma cosa succede nel dettaglio?

Circa il 30 per cento dei reparti di maternità in Italia potrebbero chiudere se dovesse andare in porto la riforma del ministro della Salute Ferruccio Fazio. Il documento prevede infatti la chiusura dei punti nascita dove vengono effettuati meno di 500 parti all'anno e l'accorpamento di quelli con meno di mille nascite l'anno. Singolare è a questo punto il caso del Molise dove, tra i suoi cinque punti nascita rimasti attivi in questi anni,



**Gli ospedali molisani registrano meno di mille parti all'anno. La chiusura potrebbe essere reale**

nessuno supera la fatidica soglia dei mille nati in un anno: tre restano sotto i 500 parti l'anno, uno sotto gli 800 e uno sotto i mille. La chiusura in Italia riguarderebbe 158 punti nascita su 559 nel Paese. Con il documento presentato dal ministro alla Conferenza Stato-Regioni nei

giorni scorsi, i piccoli centri confluiranno in quelli più grandi, con più di mille parti l'anno e assistenza 24 ore su 24. Inoltre, il piano prevede l'incentivazione, anche economica, del parto naturale, oltre a garantire l'epidurale a tutte le donne. Le linee guida del ministro per il

gresso nazionale a Milano, è stata accettata dalla Sigo in quanto "disegna un sistema più moderno e più adatto alle esigenze delle madri di oggi, garantendo un più alto standard qualitativo", ha spiegato Vittorini che ha definito «non più compa-

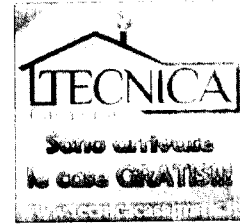
riordino del punti nascita coinvolgerebbe in maniera più drastica le regioni del Sud Italia. Sono infatti a rischio chiusura 38 punti nascita su 75 in Sicilia, 22 su 72 in Campania, 15 su 29 in Calabria. Minore l'impatto sulle regioni settentrionali, con 8 punti nascita su 75

sotto i 500 parti l'anno in Lombardia e addirittura nessuno in Piemonte e Veneto. Quella che è stata definita «una rivoluzione copernicana» da Giorgio Vittorini, presidente della Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia, che ieri ha inaugurato il suo

86esimo congresso nazionale a Milano, è stata accettata dalla Sigo in quanto "disegna un sistema più moderno e più adatto alle esigenze delle madri di oggi, garantendo un più alto standard qualitativo", ha spiegato Vittorini che ha definito «non più compa-

tibile con le risorse che abbiamo la politica del punto nascita sotto casa. Serve accorpate e razionalizzare le migliori risorse - ha concluso - senza imporlo per decreto, ma sedendoci attorno a un tavolo". Oltre ai 158 punti nascita in Italia a rischio chiusura, altri 190 potrebbero subire un percorso di accorpamento o potenziamento. In questo caso il progetto del ministro Fazio coinvolge tanto

le regioni del nord quanto quelle del sud. In Lombardia sono infatti 28, dati del 2008, quelli con meno di mille parti l'anno (20 sotto le 800 nascite e 8 sotto le mille), nel Lazio sono 19 (rispettivamente 14 e 5), in Campania 29 (18 e 11) e in Sicilia 24 (18 e 6). In totale, in Italia, sono 131 i punti nascita dove si registrano parti annui che vanno dai 500 ai 799 e 59 dove le nascite sono tra le 800 e le 999.



# Il Quotidiano

Santa Croce - Casacalenda  
Colletorto - Bonefro - San Giuliano

Il mezzo specializzato sta girando il territorio. Tante le donne che hanno partecipato ai test gratuiti

## Un mammografo mobile contro i tumori

*Continuano gli screening della Regione per prevenire le patologie al seno*

Secondo recenti studi, l'incidenza del tumore al seno è in costante aumento negli ultimi 20 anni (da 115 casi per centomila donne nel 1986 a 135 nuovi casi per centomila donne alla fine degli anni novanta). La mortalità, al contrario, è in lieve diminuzione dal 1980 ad oggi e alla fine degli anni novanta si attesta attorno ai 35 decessi per 100000 donne.

La sopravvivenza a cinque anni al 2000 è circa l'80%, con un costante incremento negli ultimi 20 anni. C'è però un'importante possibilità per contribuire ai progressi della medicina.

Si tratta dello screening mammografico, che è sicuramente in grado di ridurre la mortalità per cancro al seno, nelle donne della fascia di età compresa tra i 50 e i 69 anni, di circa il 30%.



*Il personale del "mammografo mobile" che sta girando la Regione per gli screening contro i tumori*

Da quanto si apprende dalle ricerche pubblicate e disponibili, è dimostrato, inoltre, che lo screening mammografico contribuisce significativamente a ridurre l'invasività dell'intervento chirurgico a favore di una chirurgia conservativa.

Tutte queste considerazioni fanno capire quanto sia importante la prevenzione, quanto la prevenzione sia diventata sempre di più un'arma fondamentale per affrontare subito e vincere la battaglia - non impossibile - contro un tumore.

La Regione Molise e l'Azienda sanitaria regionale inseguono questa sfida da tempo, attraverso numerosi progetti che hanno permesso di raggiungere risultati concreti. Tra questi, spicca lo "screening mammografico". Non è un caso se un "mammografo mobile" sta girando la regione (oggi ultimo giorno a Colletorto) per dare la possibilità alle donne di sottoporsi a una mammografia assolutamente non invasiva e, soprattutto, di tenere sotto controllo il proprio stato di salute.

L'impegno non manca e a bordo del mezzo specializzato c'è rispetto e professionalità. Il tecnico radiologo, Antonio Niro, il segretario, Antonio Matteo e l'autista, Angelo Festa. "Prevenire è meglio che curare". Un detto vale più di mille pensieri.